

# SEDGE

Nr. 36 - marzo 2020



## Bollettino

Club Pescatori a Mosca Ticino (CPMT)

[www.pescamosca-ticino.ch](http://www.pescamosca-ticino.ch)

foto di Fabrizio Ferrazzini

## SEDE

**Organo ufficiale del Club  
Pescatori a Mosca Ticino (CPMT),  
2 numeri all'anno**

**Direttore editoriale:**

Piero Zanetti  
Mobile: 079 239 05 62  
piero.zanetti@pescamosca-ticino.ch

**Presidente:**

Mauro Guidali  
Via Murinell 11  
6864 Arzo  
Mobile: 079 413 77 54  
mauro.guidali@ti.ch

**Vicepresidente:**

Alex Palme  
Mobile: 079 233 05 53  
aletxp@hotmail.ch

**Segretario:**

Luca Valli  
Mobile: 079 686 71 13  
info@pescamosca-ticino.ch

**Responsabile corso di lancio:**

Paolo Rezzonico  
Tel.: 079 293 52 15  
rpilluminazione@sunrise.ch

**Responsabile corso di  
costruzione:**

Cristian Ottonetti  
Tel.: 078 932 10 02  
cottonetti@hotmail.com

**Sede sociale:**

Grotto Ponte Vecchio  
San Burtulume 4  
6528 Camorino  
Tel.: 091 857 26 25

## INDICE

- Pag. 3: **ASSEMBLEA E  
CENA SOCIALE**
- Pag. 4: **"CLICK DELL'ANNO"**  
Concorso di fotografia
- Pag. 5: **RELAZIONE DEL  
PRESIDENTE**
- Pag. 11: **CORSO DI LANCIO  
SIM SUISSE**
- Pag. 12: **LA TROTA FARIO PESCE  
DELL'ANNO 2020...**  
di Alex Palme, vicepres. CPMT
- Pag. 14: **NOVITÀ PER L'ANNO 2020  
PESCA AL TEMOLO E NUOVE  
NORMATIVE A PONTE TRESA**  
di Danilo Foresti, UCP
- Pag. 17: **ECHI DALL'EFW 2019**  
di Luca Valli, segretario CPMT
- Pag. 20: **NELLA TERRA DI SAMPEI**  
di Gabriele Veronelli
- Pag. 26: **NUOVA AVVENTURA NEL  
WEST DEGLI STATI UNITI  
D'AMERICA**  
di Matteo Roncoroni
- Pag. 38: **PARACHUTE IN PELO**  
di Christian Ottonetti

**RINGRAZIAMO TUTTI GLI  
INSERZIONISTI E TUTTI COLORO  
CHE CON IL LORO CONTRIBUTO  
DANNO LA POSSIBILITÀ DI  
STAMPARE IL NOSTRO  
BOLLETTINO SOCIALE ED  
INVITIAMO I NOSTRI LETTORI  
AD ONORARLI NEGLI ACQUISTI**

**Il nostro Club si riunisce a partire dalle ore 20.00 il:  
12 marzo, 18 aprile (AG: vedi programma), 14 maggio, 11 giugno,  
9 luglio, 10 settembre, 8 ottobre, 12 novembre e 10 dicembre 2020 al  
RISTORANTE-GROTTO PONTE VECCHIO DI CAMORINO,**



## ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA CPMT

### INVITO

## ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA dei soci del CLUB PESCATORI A MOSCA TICINO

che si terrà prima della nostra  
cena sociale.

**Sabato 18 aprile 2020  
ore 17.00  
al Grotto Ponte Vecchio  
di Camorino.**

### Ordine del giorno

1. Saluto del Presidente
2. Nomina di 2 scrutatori
3. Lettura ultimo verbale
4. Relazione del Presidente
5. Relazione corsi di costruzione e di lancio
6. Rapporto del cassiere e dei revisori
7. Nomina del Presidente del giorno e statutarie
8. Proposte dell'Assemblea
9. Varie ed eventuali

## CENA SOCIALE

Dopo l'Assemblea generale siete  
invitati a partecipare alla

## CENA SOCIALE

con lotteria gratuita  
«premi per la lotteria  
sono bene accetti»

**Sabato 18 aprile 2020  
ore 19.30  
al Grotto Ponte Vecchio  
di Camorino.**

### MENU

#### Aperitivo

offerto dal nostro Club

--

#### Affettato misto della casa

---

#### Polenta e brasato, mortadella e gorgonzola

---

#### Dessert della casa

--

#### Caffè

**Prezzo per persona Fr. 38.-**

**È gradita la riservazione.**

Telefonare entro il 10 aprile 2020 a  
Mauro Guidali allo 079 413 77 54 o  
scrivere a: mauro.guidali@ti.ch



# FOTOGRAFIA

## CONCORSO DI FOTOGRAFIA

# "CLICK DELL'ANNO" 2020

## INERENTE LA PESCA A MOSCA

### Regolamento:

1. Il concorso è riservato esclusivamente ai soci del Club Pescatori a Mosca Ticino.
2. Una foto DIGITALE per partecipante, max 10 MB.
3. La foto deve avere un titolo (non nome e/o cognome).
4. Inviare l'immagine in formato digitale al nostro vicepresidente Alex Palme all'indirizzo:  
[aletxp@hotmail.com](mailto:aletxp@hotmail.com)
5. Ultimo termine d'inoltro: 31 ottobre 2020.
6. Le foto verranno valutate in maniera anonima da due fotografi e dal presidente del Club.
7. **Le 5 migliori foto verranno premiate in occasione della nostra PANETTONATA, Giovedì 10 dicembre.**
8. Ogni via legale è esclusa.
9. Se il numero di partecipanti non raggiunge il minimo di 25, le foto verranno messe a concorso l'anno successivo e quest'anno non ci sarà nessuna premiazione (Come deciso dall'Assemblea 2018).



## RELAZIONE DEL PRESIDENTE CPMT

*di Mauro Guidali*

Come consuetudine anche nel corso del 2019 il Comitato non si è risparmiato, portando il proprio contributo nell'affrontare i problemi che assillano il nostro hobby ed il suo regolamento. Si è impegnato anche nel proporre attività e nella divulgazione della pesca a mosca che da sempre è uno dei principali obiettivi del CPMT.

Di seguito i principali temi trattati.

### ASSEMBLEA GENERALE 2019

Il 20 aprile 2019, si è tenuta la nostra Assemblea Generale annuale come

sempre seguita dalla nostra cena sociale accompagnata dalla ricca lotteria gratuita.

Vi rimando al verbale della Assemblea che è stato pubblicato come di consuetudine sul nostro bollettino sociale SEDGE del mese di settembre dello scorso anno.

### PROPOSTE DEL CPMT avallate dall'Assemblea Generale ed inoltrate al Dipartimento del Territorio

#### Modifica dell'art. 8 del Regolamento alla Lettera B (stesura della statistica)

La proposta viene parzialmente accettata, dopo discussione si conviene di accettare la proposta limitatamente alle catture del temolo durante la pesca con licenza

# GRAFICPRESS SA

dà forma alle tue idee dal 1973

un punto di riferimento per  
i vostri stampati!



\*esperienza \*qualità \*a due passi dall'autostrada

tipografia Graficpress SA - Via d'Argine 4a, 6930 Bedano - Telefono 091 825 91 76



D3, non si applica alla licenza D1, in quanto col regolamento di applicazione attualmente in vigore, non avrebbe alcuna incisività.

### **LETTERA AI PRESIDENTI E PROMOZIONE SCATOLE VIBERT**

anche quest'anno, seguendo la volontà dei soci che nel corso dell'ultima assemblea avevano deciso di rinnovare l'iniziativa, il CPMT si è reso promotore delle semine con le uova ed ha fornito gratuitamente 20 scatolette vibert biodegradabili alle Società che ne hanno fatto richiesta, abbiamo così fornito 100 scatolette alle società affiliate alla Ceresiana.

### **SIM SUISSE**

#### **Corso di perfezionamento e approfondimento del lancio**

Dal 6 all'8 di settembre 2019, 26 allievi ed istruttori hanno partecipato ai corsi di perfezionamento e approfondimento del lancio della SIM Suisse, organizzati da Malik Mazbouri, Paolo Rezzonico e Piero Zanetti. Come sempre è stato un corso interessante per le relazioni umane instauratesi e sicuramente molto utile per migliorare la propria tecnica di lancio. Chi fosse interessato alla tecnica di lancio "italian style", non potrà assolutamente perdersi la giornata che organizzeremo nel mese di aprile.

### **SERATA EVENTO**

Durante la serata dedicata ai soci del mese di ottobre, abbiamo avuto l'onore di poter presentare il due

volte campione del mondo di fly tying, Christian Kuchelmeister, il quale ci ha mostrato la sua pregevole maestria e tecnica di costruzione, condividendo con i presenti anche alcuni trucchetti che facilitano la realizzazione delle mosche.

### **CORSO DI COSTRUZIONE**

Nei mesi di ottobre e novembre si è svolto il corso di costruzione di artificiali. Massimo Venzin e Cristian Ottonetti hanno insegnato le basi della costruzione e dell'entomologia ai 7 promettenti allievi, che durante le cinque serate del corso hanno potuto costruire le imitazioni da pesca di svariati insetti.

### **PANETTONATA E CLICK DELL'ANNO**

Il 12 dicembre numerosi soci si sono ritrovati per la panettonata e il brindisi di fine anno offerti dal Club.



**Fust Cucine**  
compresi • apparecchi di marca • montaggio • TRA

Solo **11 430.-**  
Prima **fr. 12 850.-**  
Risparmio **fr. 1420.-**

**Grande esposizione a:**  
**Gimiasco, Via Campagna 1, 091 850 10 24**

Quest'anno, dopo un anno di pausa, si è potuto ripresentare il concorso fotografico "CLICK DELL'ANNO". Le fotografie in concorso erano 46 e dopo essere state valutate in forma anonima da due fotografi, Alex Palme, ideatore del concorso, ha proceduto alla premiazione dei primi 5 classificati:

-1° premio di CHF 150.-

DOG di Davide Gatti.

-2° premio di CHF 100.-

A UN PASSO DAL PARADISO

di Mike Knecht.

-3° premio di CHF 50.-

SEGNALI di Bito Ferrazzini.

-4° premio di CHF 50.-

BREAK di Mirko Giust.

-5° premio di CHF 50.-

SASSO DEL GIORNO

di Giuseppe Coluccia.

Ogni vincitore ha ricevuto in regalo la propria foto stampata su alluminio pronta per essere appesa. Ricordiamo che il concorso viene proposto ogni anno se alla scadenza dello stesso, cioè il 31 ottobre, viene raggiunto il numero minimo di 25 partecipanti.

## SEMINE DEL CPMT

Lo scorso anno le semine sono state a dir poco complicate, sia per il materiale messoci a disposizione che non era proprio di prima qualità, sia per le condizioni del fiume che al momento della semina, avvenuta di martedì pomeriggio, aveva una portata alta e di conseguenza impegnativa. Beh quest'anno, le premesse per un fallimento totale sono state reali.

Da anni ormai seminiamo le uova occhiate di trota lacustre direttamente in letti di frega che prepariamo con i nostri affezionati e volenterosi soci. Così verso la metà di dicembre Alex, Luca, Marco, Matteo, Mirko, Giorgio, Paco, Pio ed io siamo andati ad allestire le postazioni per la messa a dimora delle uova. Sono poi seguiti 12 giorni di precipitazioni torrenziali, alzando il livello del fiume a dismisura ed impedirci la semina delle uova che nel frattempo arrivavano allo stabilimento di Maggia.

Purtroppo il materiale proveniente dallo stabilimento di Maccagno anche quest'anno non era dei migliori e le uova arrivarono a Maggia praticamente già schiuse.

Abbiamo corso il rischio di non seminare nulla, invece il 4 gennaio siamo riusciti a mettere a dimora ca. 22'000 uova occhiate di trota fario, grazie all'ottimo rapporto di collaborazione che si è istaurato con l'UCP, il quale è riuscito a trovare nello stabilimento della Società Leventinese questa disponibilità. Voglio pertanto ringraziare i funzionari Christophe Molina e Danilo Foresti per il grande aiuto datoci e per averci fatto trovare una nuova amicizia con la Società di pesca la Leventinese e con il suo Presidente Enzo Galizia.

## CORSO DI LANCIO PER PRINCIPIANTI

Il nuovo anno, come da tradizione, con il responsabile Paolo Rezzonico



e altri volenterosi membri e soci del club, inizia con il corso di lancio per principianti, infatti il 9 gennaio, 6 neofiti hanno partecipato alla prima lezione di teoria presso la nostra sede sociale. Si sono svolte poi altre due serate di pratica al mercato coperto di Giubiasco mentre ulteriori due lezioni si terranno direttamente sul fiume per un approccio più veritiero.

## **CORSO DI LANCIO PER CANNA A DUE MANI**

Dopo il grande successo ottenuto lo scorso anno, si è deciso di riproporre il corso di lancio per canna a due mani anche quest'anno. Gli organizzatori, Luca Valli e Paolo Rezzonico lo hanno riproposto il 29 febbraio al Centro sportivo di Tenero, con l'istruttore EFFA Sasha Bachmann.

Ringraziamo gli istruttori per la loro dedizione e gli allievi per il loro impegno profuso.

## **TEMOLO E MODIFICHE AL REGOLAMENTO 2020**

Per la riapertura del temolo e le modifiche vi rimando all'articolo "Novità per l'anno 2020" di Danilo Foresti, Ufficio della caccia e della pesca, Dipartimento del territorio, pubblicato su questo numero.

## **NUOVE PROPOSTE**

### **Giornata lanci speciali**

Si tratta di una giornata particolare durante la quale i soci avranno la

possibilità di vedere lanciare alcuni istruttori della SIM Suisse ed imparare alcuni trucchetti della tecnica "Italian style" più conosciuta come TLT. Per maggiori informazioni, visitate il nostro sito [www.pescamosca-ticino.ch](http://www.pescamosca-ticino.ch)

### **Corso di pesca a ninfa**

Si tratta di una giornata durante la quale i soci avranno a loro disposizione i nostri istruttori, i quali sapranno mostrare ma soprattutto spiegare la tecnica della pesca a ninfa.

## **PESCE DELL'ANNO**

Quale pesce dell'anno, la Federazione Svizzera di Pesca FSP ha scelto la trota. Pur essendo uno tra i pesci più amati e anche più pescati in Svizzera, purtroppo ora è fortemente minacciato.

Le principali cause che la minacciano sono:

**-La Perdita di habitat;** dovuta all'urbanizzazione e alle opere ingegneristiche subite dai fiumi.

**-L'Acqua;** captazioni d'acqua, deflussi discontinui, deflussi minimi troppo scarsi minacciano i siti di riproduzione.

**-Inquinamenti;** dalle industrie, da cantieri, dall'agricoltura, dalle economie domestiche.

**-Cambiamento climatico;** eventi meteorologici sempre più estremi siccità, alluvioni.

**-Malattie;** dovute in parte sia allo sfruttamento delle acque che ai cambiamenti climatici con l'aumento delle temperature.



**-Uccelli ittiofagi;** cormorani, smerghi, aironi sono troppo protetti.

**-Gestione sbagliata;** ripopolamenti, perdita dei ceppi originali, regolamento di applicazione.

Il Presidente Roberto Zanetti della FSP (Federazione Svizzera di Pesca) è stato chiaro ed ha usato queste precise parole: **“Ci deve dare da pensare il fatto che una specie così forte come la trota, con una grande capacità di adattamento e tanto amata, sia minacciata di estinzione. Laddove la trota è minacciata, siamo attivi come FSP. La politica e la società civile devono assumersi delle responsabilità”.**

## CONCLUSIONI

Mi voglio riallacciare all'ultimo paragrafo; come è possibile che una specie presente sul nostro territorio da svariate migliaia di anni, sia improvvisamente una specie a rischio di estinzione?

Bisogna comunque riconoscere che una certa volontà di intervento esiste, infatti per le 7 minacce che mettono in pericolo la trota, possiamo dire:

**-Perdita di habitat;** si cerca di porvi rimedio con progetti e lavori di rinaturazione.

**-L'Acqua;** il Ticino è stato il primo Cantone svizzero a decidere di aumentare i deflussi minimi.

**-Inquinamenti;** si cerca di sensibilizzare e sono stati fatti interventi mirati come la posa di sonde di

rilevamento su alcuni corsi d'acqua tra i più interessati da questi eventi.

**Cambiamento climatico;** non che ci sia molto da fare..., ma si cerca di contenere e ridurre l'inquinamento atmosferico.

**-Malattie;** vedi sopra.

**-Uccelli ittiofagi;** si sono istituite commissioni ad-hoc nel tentativo di contenerli.

**-Gestione sbagliata;** sono stati fatti degli studi ed altri sono in corso e presto ci saranno le carte ittiche per interventi mirati.

Ma guardiamo meglio:

-I maggiori deflussi, rimangono un miraggio.

-Gli inquinamenti continuano a non essere sanzionati a dovere.

-Gli uccelli ittiofagi sono sempre troppo protetti.

-Ci rimane la gestione sbagliata, sono decenni che come CPMT proponiamo una pesca più in sintonia ed equilibrio con la natura e più volte abbiamo chiesto modifiche del regolamento miranti ad una maggiore conservazione e rispetto della fauna ittica.

Ora, in nostro aiuto arriveranno le carte ittiche e spero veramente che sulla base di questi studi, si arrivi a mettere in atto tutta una serie di misure (numero di catture, misure minime, finestre di cattura, tecniche di pesca) per tutelare e recuperare la trota nelle acque dei nostri fiumi.

In fondo non si deve fare altro che applicare l'Art.1 della Legge Federale sulla Pesca, che recita:

### **Art. 1 Scopo**

1) La presente legge ha lo scopo di:



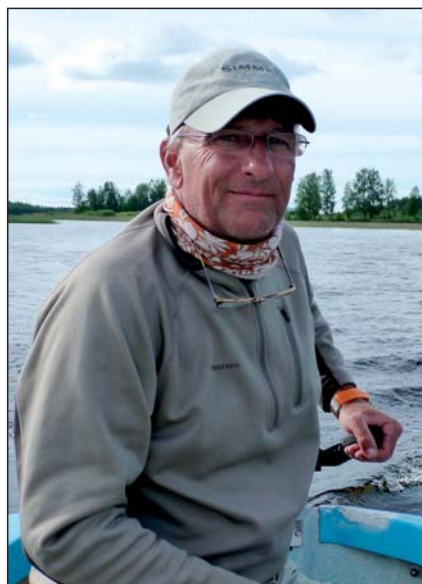
- a. Conservare o migliorare la diversità naturale e l'abbondanza di specie indigene di pesci, di gamberi e di organismi per la loro nutrizione, nonché di proteggere, migliorare e, se possibile, ripristinare il loro biotopo;
- b. Proteggere le specie e le razze di pesci e di gamberi minacciate;
- c. Assicurare a lungo termine lo sfruttamento delle popolazioni di pesci e di gamberi;
- d. Promuovere la ricerca piscicola.

E allora è proprio vero, è giunto il momento che **la politica e la società civile devono assumersi delle responsabilità.**

Ringrazio il vice presidente e tutto il comitato per il lavoro svolto e per la disponibilità e tutti coloro che hanno collaborato, contribuito e partecipato alle attività del CPMT. Ringrazio anche le altre Società che ci sono state vicine e ci hanno aiutato, l'UCP e il Dipartimento del Territorio e infine ringrazio tutti i Soci per il sostegno e la fiducia accordatoci.

Ringrazio inoltre personalmente il nostro Paolo Rezzonico, a nome del comitato e di tutti soci, per il grande lavoro svolto negli ultimi decenni in seno al comitato del Club Pescatori a Mosca Ticino.

## Grazie Paolo!!



# tognetti / auto

## CORSO DI LANCIO SIM SUISSE

di Piero Zanetti

La SIM Suisse informa i soci del Club Pescatori a Mosca Ticino, che il corso di perfezionamento del lancio e quello di approfondimento che sono stati organizzati nel 2019, a Thoiry in Francia e a Biasca in Ticino, hanno avuto un grande successo.

Quest'anno organizziamo tre corsi per insegnare lo **stile di lancio italiano** (TLT), il primo a Thoiry dall' 8 al 10 maggio (già completo), il secondo in Ardèche dal 22 al 24 maggio sempre in Francia (già completo) ed il terzo a **Biasca o in Valle Maggia dall'11 al 13 settembre**. In tutti questi luoghi ci sono le condizioni, rispettivamente dei fiumi fantastici, che permettono ai corsisti di imparare la nostra tecnica proprio dove si può esprimere al meglio.

Il corso di perfezionamento è dedicato a tutti pescatori a mosca che sono già dei discreti lanciatori nella tecnica classica e che vogliono mettersi in gioco per migliorare il proprio bagaglio tecnico, correg-

gendo magari un qualche errore di impostazione, ed imparare un po' di trucchetti per lanciare in luoghi che normalmente sembrerebbero preclusi.

Il corso di approfondimento è invece riservato a lanciatori che hanno già seguito almeno un corso di perfezionamento e che vogliono appunto approfondire i lanci particolari in situazione di pesca.

I corsi di due giorni e mezzo, da venerdì mattina a domenica a mezzogiorno, vengono tenuti a dipendenza della lingua degli iscritti e più precisamente in italiano, francese e/o tedesco ed ogni gruppo sarà composto al massimo di 3 allievi per istruttore.

L'albergo che ci ospita offre un servizio ottimo, in un ambiente cordiale e pulito ad un prezzo molto interessante.

Per informazioni chiedete a Paolo Rezzonico, Simone Cometti o a me, visitate il web [www.simfly.ch](http://www.simfly.ch) o scrivete al segretario SIM Suisse, Jérémy Clerc, [info@simfly.ch](mailto:info@simfly.ch).

L'iscrizione per il corso in Ticino deve avvenire per motivi organizzativi entro e non oltre il 31 maggio 2020.



Suter Inox AG  
Schachenstrasse 20  
CH-5116 Schinznach-Bad  
Tel. +41 56 463 63 33  
Fax +41 56 463 63 30  
suter@suter.ch  
www.suter.ch

**SUTER**  
i n o x  technik



**LA TROTA FARIO,  
PESCE DELL'ANNO 2020...  
BASTA PAROLE CI  
VOGLIONO I FATTI!**

*di Alex Palme,  
vicepresidente CPMT*

Ormai ci siamo, dopo il temolo tocca alla regina dei nostri fiumi, infatti la trota fario è stata nominata come pesce dell'anno per il 2020 e questa non è per niente una bella notizia. E' una notizia che mi rattrista e che ci conferma quanto in pericolo sia la sua esistenza nell'arco alpino. Ormai non è un segreto che i cambiamenti climatici stiano alla base di questo problema che modifica l'habitat e le condizioni di vita per questo pesce. L'aumento delle temperature, lo scioglimento dei ghiacciai, le piogge torrenziali o i periodi prolungati di siccità modificheranno e influiranno sempre di più gli ecosistemi fluviali. Occorre agire subito per porre un freno a questo problema e cercare di salvare il salvabile.

La Federazione Svizzera di Pesca è

cosciente di quanto sta accadendo e per questo ha proceduto alla nomina della fario come descritto sopra. Anche il nostro club da oltre 40 anni lotta e cerca di far capire a tutti i pescatori che i bei tempi caratterizzati da "mattanze" lungo i nostri fiumi non hanno più ragione di esistere e che ormai fan parte del secolo scorso. Oggi si impone d'urgenza una nuova riflessione che dovrebbe portare tutti i pescatori a rivedere le proprie ambizioni riguardo ai metodi di pesca, le aspettative di cattura e soprattutto alla conservazione e alla protezione di questa specie.

L'unica cosa che possiamo fare è agire sul regolamento perché comandare a "madrenatura" non ci è consentito.

Recentemente anche la maggiore società del Cantone, la Ceresiana, tramite il suo presidente ha mandato un segnale forte all'indirizzo del Cantone e dell'Ufficio Caccia e Pesca con la speranza di rivedere un regolamento altamente inadatto e ormai obsoleto per una pesca moderna e indirizzata alla protezione della trota nei nostri fiumi.



**ALBERTO PORATELLI**  
BAMBOO FLY RODS

THE PASSION FOR MAKING AND FISHING BAMBOO RODS

6'6" #4 STREAMLINED BAMBOO FERRULES  
PELIX REEL BAMBOO RODS EDITION

VIA ROSSINI 10 - 20030 BOVISIO MASCIAGO (MI) - ITALY -  
+39.335.530.8541 - POSTMASTER@APRODS.IT - WWW.APRODS.IT



Il nostro Club appoggia e sostiene questo messaggio e spera vivamente che presto le cose cambieranno.

In autunno sono attese le famose carte ittiche, con anni di ritardo ci diranno finalmente come andranno gestiti i vari corsi d'acqua del Cantone. La speranza è che si agirà per il bene della natura e dei pesci e non per accontentare coloro che sui media si sono affrettati a rilasciare inutili interviste per assicurare quei pochi "poveri nostalgici" per non dire altro... che hanno come unico obiettivo di andare a prendere trote per riempire il congelatore di casa. Secondo me andrà fatta una riflessione sul numero di catture e delle misure minime, ma anche su metodi di pesca che nel resto d'Europa e del mondo ormai sono

messi al bando. Parlo della pesca con esche naturali, l'utilizzo di vermi e camole è ormai appurato che crea danni devastanti alla fauna ittica al momento della ferrata e quindi vanno aboliti perché il tasso di mortalità è troppo elevato.

Andrà mantenuta solo la pesca con esche artificiali, mosca o spinning con ami singoli. Anche il cosiddetto "cavicc" o camolera andrà abolito perché altamente dannoso per temoli e trote.

Ormai il tempo è scaduto e anche la lotta che portiamo avanti da decenni merita un dolce epilogo con la consapevolezza di essere sempre stati dalla parte della ragione, prendendo esempio, grazie alle numerose esperienze fuori dai confini nazionali, che si può sempre fare di meglio.

## Ristorante Hotel **CITTADELLA**

Fam. Rossoni

Specialità di pesce



Via Cittadella 18  
Città Vecchia  
CH-6600 Locarno  
Tel. 091 751 58 85  
Fax 091 751 77 59  
[www.cittadella.ch](http://www.cittadella.ch)



## NOVITÀ PER L'ANNO 2020 PESCA AL TEMOLO E NUOVE NORMATIVE A PONTE TRESA

*di Danilo Foresti,  
Ufficio della caccia e della pesca,  
Dipartimento del Territorio*

Cari Pescatori,

l'anno 2020 porta con sé alcune novità per la pesca in Ticino, prima tra tutte la riapertura della pesca autunnale al temolo dopo cinque anni di moratoria. Oltre a ciò, a Ponte Tresa è stata ridefinita la regolamentazione della pesca in zona Dogana, mentre che sul fiume Ticino è stato lanciato un importante progetto di monitoraggio del temolo.

In occasione della Commissione consultiva sulla pesca del 2014, era stato ritenuto opportuno introdurre una **moratoria al temolo** per proteggerne i popolamenti in Ticino. Il divieto di pesca per questa specie è entrato in vigore l'anno seguente ed è durato complessivamente cinque anni, ossia fino al 2019 compreso. Accertato che lo stato attuale della popolazione di temolo nel comparto Brenno-Ticino-Moesa è ritenuto tale da poter sostenere un prelievo alieutico, il Consiglio di Stato ne ha decretato la riapertura per l'autunno 2020. Al fine di non gravare eccessivamente con il prelievo in occasione del primo

anno dopo la moratoria, in Commissione è stato concordato di riaprire la pesca autunnale al temolo alle stesse condizioni vigenti nell'anno 2014, con due ulteriori restrizioni a titolo cautelare: il numero massimo di temoli pro capite per stagione sono stati ridotti da 20 a **10 esemplari** e i giorni settimanali autorizzati alla pesca di questa specie sono stati limitati a tre (**mercoledì, sabato e domenica** al posto di tutti i giorni). Si ricorda che la pesca al temolo è riservata a coloro che staccano la patente D3 (in aggiunta alla D1), nei soli mesi di ottobre e novembre. Nel corso della normale stagione di pesca (da metà marzo alla prima domenica di ottobre), ogni temolo catturato va pertanto rilasciato vivo con la massima cura.

Sempre inerente questa specie, lo scorso mese di ottobre ha preso avvio il monitoraggio per il **risanamento della rampa di Lodrino, con particolare attenzione rivolta proprio al temolo**. Lo scopo dell'operazione consiste nel quantificare se e in che condizioni i pesci presenti nel fiume Ticino riescono a risalire la discontinuità presente oggi in zona aerodromo, in modo da ottenere importanti informazioni sulla capacità di risalita e inquadrare le scelte di progettazione future.

Tale compito è stato affidato alla ditta Peter Fishconsulting di Olten (gli stessi specialisti che nel periodo 2015-2017 hanno esaminato la situazione ittica nel fiume Maggia),



sotto la supervisione dei tecnici dell'Ufficio della caccia e della pesca. Nella fattispecie sono stati prelevati 32 temoli selvatici, ai quali è stato impiantato un piccolo trasmettitore VHF. Tutti i pesci catturati hanno sopportato bene l'operazione e sono stati rilasciati con successo nel fiume a valle della rampa. Un'antenna posta sull'argine ne rileverà gli spostamenti fino all'autunno 2020, momento in cui la batteria dei radiotrasmettitori si estinguerà. Considerato che la stagione di pesca sui fiumi è alle porte, è opportuno ricordare che i temoli accidentalmente catturati prima della prima domenica di ottobre vanno rilasciati con la massima cura: qualora da questi dovesse fuoriuscire un filo dal ventre si prega di non tentare di rimuoverlo in nessun modo, in quanto si rischia di ferire il temolo in modo grave. Nel caso dovessero venir ritrovati dei temoli morti, siete pregati di raccogliere la carcassa e informare senza indugio l'Ufficio della caccia e della pesca (091 814 28 73). Per coloro che staccheranno la patente D3 nel 2020, è importante ricordare che i temoli

con radiotrasmettitore che hanno raggiunto la misura minima non sono protetti e possono essere prelevati. In tal caso, si prega il pescatore di concordare direttamente con l'Ufficio della caccia e della pesca la restituzione del radiotrasmettitore.

Nel corso degli ultimi anni la regolamentazione della **pesca in zona Ponte Dogana a Ponte Tresa** è stata al centro di ripetute discussioni tra i pescatori italiani e svizzeri. La problematica è stata affrontata in un incontro ad hoc lo scorso 9 ottobre 2019 e ha permesso di chiarire le normative in vigore, nonché rinnovare la volontà di beneficiare di una visione condivisa e uniforme a cavallo dei due Stati. A seguito di ciò, il Dipartimento del Territorio e il Commissariato italiano per la pesca hanno provveduto a rivedere le rispettive normative a partire dal 1° gennaio 2020: in buona sostanza viene mantenuto il divieto di pesca dal ponte dogana verso lago e verso valle, così come dalle piattaforme d'attracco a lago e dalle aree strettamente legate



*Temolo con radiotrasmettitore (la freccia verde indica l'antenna emittente)*

all'esercizio doganale, garantendo alle guardie di confine il necessario spazio di manovra per svolgere il proprio lavoro senza intralci e senza pericolo per i pescatori. L'accesso con natanti o simili al di sotto delle arcate del ponte dogana rimane vietato, come peraltro ben segnalato dalla cartellonistica presente sulle pile del ponte stesso. Il lancio della lenza al di sotto del ponte dogana da aree aperte alla pesca è permesso, purché non arrechi disturbo all'attività doganale.

La ridefinizione dei divieti ha permesso di restituire ai pescatori anche il Debarcadero della Navigazione e la porzione di lago di fronte al valico doganale: in quanto fruitori del lago e delle rive al pari delle altre categorie di utenti, si chiede ai pescatori di mantenere sempre un comportamento rispettoso nei confronti del prossimo, dando a tutti la possibilità di beneficiare dell'accordo appena raggiunto e garantire le premesse per una buona convivenza.

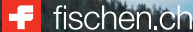


## 10% SCONTO\*

Per usufruire dello sconto inserire „Socio CPMT“ nella casella „Bemerkungen“ durante il check out. Lo sconto speciale per i soci del CPMT del 10% sarà automaticamente dedotto sulla fattura.

\*concesso a partire da un acquisto minimo di CHF 200.-

fischen.ch AG  
Chasseralstrasse 3  
4900 Langenthal  
0800 777 066  
info@fischen.ch  
www.fischen.ch

 fischen.ch



## ECHI DALL'EFW 2019

*di Luca Valli, segretario CPMT*

Durante il mese di marzo 2019 ho avuto di nuovo l'opportunità di recarmi al EWF (Erlebniswelt Fliegenfischen) di Monaco. C'ero già stato l'anno precedente e le sensazioni riportate mi hanno spinto a ritornarci. È praticamente impossibile seguire tutte le attività che questa fiera offre nel breve spazio della stessa. Da una parte il lato commerciale, in una fiera consacrata alla pesca a mosca che è considerata una delle più complete se non la più completa almeno a livello europeo, dall'altro le attività pratiche come dimostrazioni di diverse tecniche di lancio con

lanciatori di fama internazionale (tra l'altro i nostri amici della SIM Suisse, meglio detto i soci del nostro Club e istruttori SIM, riscuotono sempre un grande successo durante le loro demo) costruzioni di mosche da parte di costruttori che normalmente ho la possibilità di vedere solo su Internet (e che chiaramente a me sembra di conoscere!!), costruttori di canne, mulinelli ecc. di indubbia fama internazionale a disposizione per qualsiasi domanda e generalmente ben disposti. Insomma tutto un mondo concentrato in uno spazio relativamente esiguo e a portata di mano. C'è poi tutta una parte dedicata a conferenze su svariati temi che variano dalle tecniche di costruzione, ai viaggi di pesca e a temi di



**MATASCI**  
VINI E DISTILLATI DAL 1921

Via Verbano 6 | CH - 6598 Tenero  
Tel. : 091 735 60 11 | Fax : 091 735 60 19  
info@matasci-vini.ch | www.matasci-vini.ch

tipo ambientale e di protezione degli habitat e dei pesci.

Con Marco e Alberto ho avuto la possibilità di seguire una interessantissima conferenza tenuta da un fotografo professionista e da un professore di una Università americana di cui adesso mi sfugge il nome ([www.keepmwet.org](http://www.keepmwet.org)) sul tema legato alla cattura, manipolazione e rilascio del pesce per rapporto alla sua sopravvivenza dopo il rilascio. Il tema della conferenza partiva dall'osservazione che un numero impressionante di fotografie di pesci catturati e poi rilasciati vengono pubblicate giornalmente sui diversi social. Specialisti del settore si sono dunque interrogati sulle conseguenze che tutto ciò poteva avere sulla salute del pesce. Non possiamo ignorare che almeno nei paesi che ci circondano il C&R è sempre più praticato. Credo che gli stessi principi siano applicabili per il rilascio del pesce non di misura (anche se magari non viene fotografato, ma poco cambia) e per i pesci che per una ragione o per l'altra non vengono trattieneuti oltre che esserci utili durante i nostri viaggi di pesca.

Ho letto con molto interesse l'articolo di Matteo Roncoroni sull'ultimo Sedge (Nr. 35) e non è sicuramente mia intenzione voler discutere i dati scientifici riportati (anche se qualche dato devo dire che un pò mi stupisce). Non ho nè le informazioni nè la formazione necessaria e non è neanche lo scopo di questo articolo.

Torno però volentieri su questo tema a cui è stato accennato durante l'ultima assemblea del Club in quanto questa conferenza a Monaco ha cambiato alcune cose nel mio modo di pescare in special modo sulle modalità di cattura e rilascio.

La mia prima reazione è stata quella di sentirmi un po' in colpa. Cribbio, molte cose che avevo da tempo date per scontate e che mi facevano sentire un pescatore corretto (e migliore?) si rivelavano almeno parzialmente sbagliate e sicuramente incomplete. Uso ami senza ardiglione oramai da moltissimi anni, prendo il pesce con le mani bagnate e dolcemente, cerco di tenerlo il meno possibile fuori dall'acqua, lo rimetto con cura nel suo elemento ma.....

Ho dovuto rivedere molte convinzioni durante la mia "carriera" di pescatore a mosca e dovrei essere abituato a cambiare le mie posizioni ma questa cosa sulla cattura, manipolazione e rilascio del pesce mi ha particolarmente colpito. Non ho potuto fare a meno di pensare a tutti gli errori commessi e ai relativi danni causati anche se in buona fede.

Ho sempre cercato di minimizzare il mio impatto sul fiume e sul pesce, rispettato le regole e andando anche oltre. Una buona uscita di pesca per me non è solamente legata alle catture effettuate. A fine giornata mi piace avere la sensazione di non avere inciso o inciso poco sul fiume, sui pesci e sull'ambiente, di poter quasi



affermare che quello che c'era prima che iniziassi ancora era lì, intatto. Forse mi illudo ma adesso è questo che cerco. Messa da parte i magoni ho cercato informazioni e il sito [www.keepmwet.org](http://www.keepmwet.org) (presente nei link sul nostro sito) mi è stato di grande aiuto aprendomi un mondo nuovo e permettendomi di aggiungere qualche complemento alle 7 (sacrosante) regole per il rilascio corretto del pesce oramai radicate nella filosofia del nostro Club.

Eccole queste 10 regolette, liberamente tradotte e dunque suscettibili di miglioramenti nella forma:

- Ridurre i tempi di cattura (con conseguente importante riduzione dello stress). Pescare con un'attrezzatura adatta alla situazione.
- Rispettare le regole locali: in alcuni luoghi esistono regole particolari come l'utilizzo obbligatorio del guadino, l'obbligo di slamare il pesce in acqua, ecc.
- Manipolare il pesce sopra l'acqua. In caso di caduta il pesce finisce in acqua e non su sassi, bordi di

imbarcazioni, ecc.

- Utilizzare ami senza ardiglione.
- Utilizzare il guadino. Anche se non sempre indispensabile aiuta a mantenere il pesce in una profondità d'acqua ideale. Aiuta a ridurre e velocizzare le manipolazioni permettendo di mantenere il pesce in acqua durante le operazioni di slamatura, rianimazione e scatto di fotografie.
- Utilizzare solamente guadini con rete in gomma
- Tenere a portata di mano gli attrezzi utili alla slamatura.
- Scattare le foto tenendo il pesce in acqua.
- Afferrare correttamente il pesce.
- Se necessario rianimare il pesce con cura tenendolo con la testa controcorrente oppure muovendolo con movimenti "a forma di 8" in acqua ferma.

**"Keep'em wet in the net"** (teniamoli in acqua nel guadino) è la base del ragionamento e filo conduttore di questo **"nuovo"** modo di pensare.

A me è venuto molto utile. Spero possa servire anche ad altri.

# Winteler



**AMG**  
Performance Center Ticino



## NELLA TERRA DI SAMPEI

di Gabriele Veronelli

Questa storia, inizia tanto tempo fa.

Davanti alla televisione, da bambino, guardavo incantato le avventure di un ragazzo vestito di jeans, maglietta rossa e un cappello giallo in testa che andava a pesca nei fiumi di mezzo Giappone. Prendeva un sacco di pesci, in barba ai pescatori più anziani ed esperti di lui. Il tutto con una canna fissa in bambù, una lenza e un filo, quanto di più semplice potesse esistere.

Quel bambino, con occhi sognanti, è divenuto poi veramente un pescatore. Dapprima con esche naturali, usando il galleggiante seguendo i consigli degli zii. Poi pian piano passando alla pesca al tocco e già a quei tempi, dopo un po' di pratica, rigorosamente con canna fissa sul fiume. Ore e ore con le braccia dolenti. Si perché si trattava di un palo della luce di sei,

sette metri, tutto nel tentativo di imitare il mio idolo ma non era proprio la stessa cosa, mancava qualcosa.

Pian piano ho lasciato quella canna fissa in garage avendo iniziato a pescare a mosca. Poi, un giorno, navigando sul web, la scoperta: la pesca a tenkara! La pesca tradizionale giapponese, quella praticata da quel ragazzino di quel cartone animato in TV. Inutile dire che l'amore sia sbocciato immediatamente.

Alcuni anni di pratica sui nostri fiumi e quest'anno si è presentata un'opportunità che non potevo lasciarmi scappare, andare a pescare in Giappone! Ma stiamo scherzando? Il sogno di una vita! Andare ad emulare Sampei, ma ci pensate?

Mesi prima della partenza, ho tentato di capire dove poter andare a pescare finché un vecchio contatto mi ha consigliato di andare a pescare alle porte del parco naturale di Kamikochi dato che era meta del nostro itinerario. Un vero e



proprio paradiso in terra. Cerco di trovare quante più informazioni possibili, ma vista la barriera linguistica è stato arduo.

I fiumi vengono gestiti dai pescatori e gli uffici del turismo non sono in grado di fornire informazioni puntuali, solo indicazioni vaghe "Guardi probabilmente può pescare in quella zona" ma nulla di preciso. Nessuna patente da tradurre per capire divieti e regolamenti. Strano, visto che il numero di pescatori giapponesi è di 22 milioni!

Alla fine decido di cercare informazioni direttamente in loco. Da casa mi sono portato solo la canna da tenkara e per fortuna! L'idea era quella di acquistarne una nella terra del sol levante e tenerla poi come ricordo.

Niente, nemmeno una canna nei tre negozi che ho setacciato a Tokio.



Spinning, spinning, spinning! E un po' di mosca, per fortuna. Sono riuscito ad acquistare una level line, il terminale e qualche mosca. Se non altro potevo pescare.

Dopo aver visitato Tokio, ci siamo

## **FAUSTO POLLINI VINI D.O.C.** Via Navree 25 6964 DAVESCO

[www.vinipollini.it/gg](http://www.vinipollini.it/gg)

Vini del Ticino: Cavallini - Medici - Ruggia - Valsangiacomo  
Friuli: Refosco dal peduncolo rosso - Verduzzo - Rosso e Bianco Valpanera

### VINI BIOLOGICI E BIODINAMICI IN ESCLUSIVA

ALSAZIA: Domaine Weinbach: Riesling - Pinot gris - Gewurztraminer - Pinot blanc

LOIRA: Domaine Huet: Vouvray Le Mont - Le Haut lieu  
Domaine de Bablut: Petra Alba - Rocca Nigra - Ordovicien  
Domaine Ph. Pichard: Chinon Les Trois Quartiers

VAUD: Domaine La Capitaine: Pinot Noir Ciel-de-Perdrix

ITALIA: Dolcetto di Dogliani - Barbera - Nebbiolo  
Tenuta San Vito: Pignoletto (bianco dei colli bolognesi)

### CHAMPAGNE J.M. GOBILLARD (Importatore per il Ticino):

Tradition - Grande Réserve - Blanc de Blancs - Blanc de Noirs

Cuvée Prestige millésime (blanc e rosé)

Bourgogne: Chablis - Puligny Montrachet - Pommard - Beaune Bressandes  
Pouilly Fuissé - St. Véran

Corsi di «Conoscenza dei vini» con sommelier professionista e serate gastronomiche «Vini e formaggi»

Per iscrizioni: [faustopollini@yahoo.it](mailto:faustopollini@yahoo.it), tel. 091 941 34 62 - 079 690 72 33

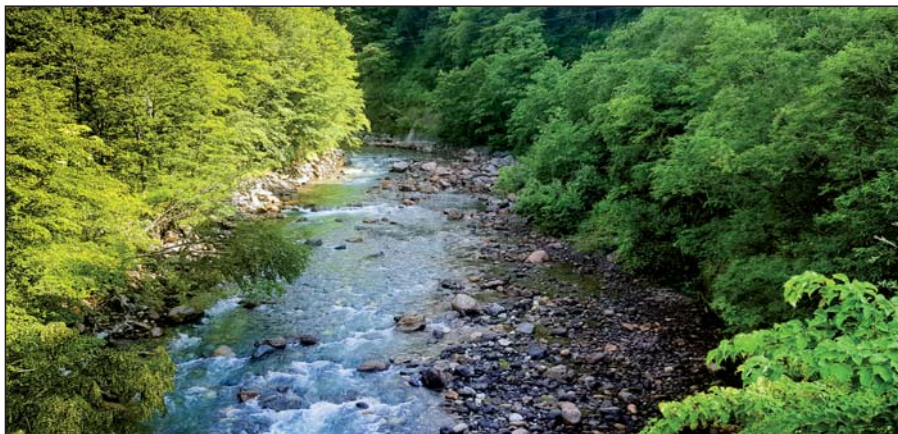




spostati a Matsumoto e il secondo giorno di permanenza era in programma la visita al parco e, in un certo senso, la perlustrazione per capire dove fossero le fermate dei mezzi pubblici e i luoghi in cui pescare. Ci rechiamo, con mia sorella Loredana, presso la biglietteria per acquistare i titoli di viaggio e dopo un'ora di sorrisi e inchini, incomprensioni, due impiegate diverse, e innumerevoli scontrini, riesco ad ottenere il pass

di due giorni che mi permette di spostarmi senza limitazioni all'interno della zona.

Arriviamo alla fermata del bus, all'interno del parco e mi reco all'ufficio informazioni. Illustro la mia intenzione di voler pescare in zona il giorno successivo e in un batter d'occhio un impiegato prende il telefono e trova tutte le info del caso! Mitico! Ero tutto esaltato! La notte quasi non dormo dall'eccitazione!



Il mattino seguente, sveglia presto, devo prendere il primo bus altrimenti si farebbe troppo tardi. Arrivo a destinazione e mi reco dove mi è stato indicato e... mi ritrovo davanti un negozietto esattamente come quelli dei cartoni animati. Avete presente? Quelli con la porta scorrevole? Dentro di me mi dico "un buco... devo farla lì la patente?"

Apro la porta e trovo una vecchietta che mi guarda storto. Si sarà detta "ecco il solito occidentale che si è perso, mo vagli a spiegare dove deve andare". Vista le difficoltà di comunicazione del giorno prima temo il peggio. Volevo pescare, non passare un'ora nel tentativo di voler prendere il permesso! Ancor prima che mi saluti, però, ho una visione,

sul tavolo un foglio appeso recita "Fishing permission here"! Un sorriso di gratitudine si dipinge sul mio volto, indico biecamente con il dito che voglio uno di quelli e mentre sto pagando, quello che presumo essere il marito dell'anziana signora, anche lui attempato dal viso corrucciato appare dal retro bottega e in un inglese un po' improvvisato mi chiede "Where are you from". "Switzerland!" gli rispondo gasato! Lo stupore si dipinge sul suo viso "Oh, Switzerland" e annuendo scompare da dove era venuto.

Esco e mi incammino. Il fiume è vicino, ma il giorno prima ho notato una diga, non conoscendo la zona non mi fido, dovessero aprire, mi ritroverebbe l'Alberto Angela

**URWER**  
*Pesca - Sport*

Fiume Lago  
Competizione

6915 NORANCO  
Tel. 091 994 30 77

**... il negozio  
più fornito  
per la  
pesca  
a mosca  
del Ticino**

**Disponibili prodotti "Coup du Soir"**

giapponese tra qualche migliaio di anni, fossilizzato sul fondo del lago a poca distanza.

Arrivo ad un punto in cui sembra possibile scendere. Le sponde sono ripide e coperte di vegetazione. Ho solo i pantaloncini corti e una fifa boia. Girano orsi, scimmie. Non so se sono presenti serpenti o insetti velenosi (la vespa mandarina è il calabrone più grosso al mondo, incontrarlo non sarebbe una bella esperienza).

Mi armo di coraggio e scendo, monto la canna e... sto pescando! **STO PESCANDO IN GIAPPONE!**

Il coronamento di un sogno! Che però rimane tale solo a metà. Avanzo un po' e poi sono bloccato. Entra un affluente in piena e non posso passare. Mi tocca tornare sui miei passi e tentare un'altra discesa. Trovo un luogo piuttosto aperto, la discesa non è così difficile. Una volta di sotto, riprendo a pescare. L'acqua qui è limpidissima e sembra avere livelli buoni a differenza del tratto inferiore.

Il posto è incantevole ma nemmeno

un pesce. Neanche vederlo! Solo un topolino che attraversa una corrente. Decido allora di incamminarmi per controllare la presenza di pesce. Sono nel paradiso del pescatore. Lunghe buche, raschi, correntelle, ce n'è per tutti. Ma non un pesce, non uno! Decido, con amarezza di tornare sui miei passi. Mi vendono il permesso, vero a 10.- la giornaliera, ma se lo vendono, ci sarà qualcosa da pescare no? Sarà mica che il vecchio del negozio si sia sorpreso chiedendosi "cosa ci fa uno svizzero a pescare qui che non c'è nulla?".

Tornato ai parcheggi del bus, mi avvicino ad un ponte e da qui, scendo ancora sul fiume.

Acqua alta, velata. Vabeh, non sono le condizioni che prediligo, ma proviamo! Il mio contatto ha segnalato che dovrebbe esserci una delle poche popolazioni di fario del Giappone, unitamente ad una di Yamame (i nostri salmerini alpini) e che la taglia dei pesci dovrebbe essere interessante.

Dopo aver mangiato i miei onigiri,



le polpette di riso simili agli arancini, tipici del Giappone, inizio di nuovo a pescare ma il nulla persiste. Non demordo, ormai sono lì vorrà dire che farò una sessione di allenamento! Finché, lungo una piccola lama dall'altra parte del fiume, oltre la corrente principale allamo la prima trota! Il sogno ora si tinge di toni sgargianti! Bella, sui trenta centimetri, sarà dura dimenticarsela. Poi un'altra e un'altra ancora. Pesci sospettosi ma effettivamente di taglia. A fine giornata le catture non saranno molte. Cinque, sei in tutto con una yamame di meno di venti centimetri.

Poco prima di smettere ho anche incontrato il mostro del fiume. Il pesce che avrebbe catturato Sampei se fosse stato al mio posto.

Nel correntone sale a guardare la mia mosca e poi se ne va. Forse era il suo modo di darmi il suo benvenuto o di salutarmi. 50 centimetri di fario? Forse più. Di primo acchito ho pensato "poteva essere la ciliegina sulla torta" ma in fondo è giusto così sapete? Sono a pescare dall'altra parte del mondo, in un luogo che "non è mio". Quel pesce è di qualcuno che quel posto lo vive. Il mio sogno, alla fine l'ho vissuto e probabilmente quella fario è il sogno di un altro. Perché no, magari di un ragazzino, vestito in jeans e maglia rossa e un cappello giallo in testa sotto il sole, sotto la tempesta.



## NUOVA AVVENTURA NEL WEST DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

*di Matteo Roncoroni*

Il 28 settembre 2018, io e Kevin "K" lasciammo l'Idaho dopo aver fatto un lungo road trip attraverso le Rocky Mountains. Sul volo di ritorno stavamo già fantasticando su una nuova avventura.

Un anno dopo, il 28 settembre 2019, io, K e Jonathan "J" Molina eravamo pronti per imbarcarci su un aereo che dopo aver attraversato l'Atlantico e le Great Plains ci avrebbe portato a Denver, in Colorado.

Questo diario di viaggio racconta quest'avventura.

### **L'idea**

Come detto qualche riga sopra, l'idea di una nuova avventura nel West degli Stati Uniti d'America ci venne già da Boise, appena imbarcati sul volo di ritorno verso la Svizzera. Nei primi momenti, complice il fatto di non aver ancora digerito la vacanza trascorsa, si pensò di ritornare in quei magnifici luoghi. Pescare nuovamente a Yellowstone, il Madison, il Grasshopper, il Salmon e via dicendo. Prima o dopo si tornerà, ma sento che ora siamo ancora troppo giovani per non esplorare.

Già durante ottobre 2019 avevamo scelto una nuova destinazione: il Colorado. Perché proprio questo

stato?

Guardando le immagini satellitari, ed escludendo gli stati che già avevamo visitato, lo sguardo cadde inevitabilmente su questo rettangolo in mezzo agli Stati Uniti. Uno stato composto essenzialmente da due parti distinte: le grandi pianure a est e le Rockies a ovest. Le Montagne Rocciose del Colorado si estendono da nord a sud e in questa loro porzione si ergono fin oltre i 4000 metri di altezza. Da queste appendici nascono una moltitudine di ruscelli che scendendo verso valle si trasformano in grossi e impetuosi fiumi. Alcuni di questi sono così famosi che quasi tutti i pescatori a mosca del mondo hanno sentito nominare il loro nome almeno una volta: il Colorado, il San Juan, il Rio Grande, il South Platte, il Fryngpan e il Roaring Fork.

Il Colorado ha inoltre una storia affascinante fatta di mountain men, indiani, oro e argento; elementi del vecchio West che ancora si possono respirare attraversando le sue valli. Come per lo scorso viaggio abbiamo deciso di evitare costose guide di pesca e affidarci al vasto mondo d'internet e a una serie di preziosi agganci conosciuti negli anni su Instagram. In qualche mese avevamo un itinerario che ci avrebbe fatto percorrere migliaia di chilometri fra le Montagne Rocciose del Colorado.

Unica grande differenza rispetto all'anno scorso? K decide di non immergersi nuovamente nella pesca a mosca e torna al suo



tradizionale spinning ( peccato!).

Si parte!

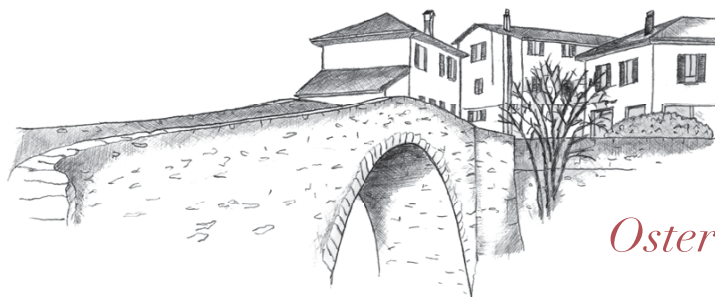
### **Big Thompson Canyon e Lake Estes**

Complice il fuso orario, lasciamo Denver molto presto e dopo un'ora e mezza di viaggio, raggiungiamo Estes Park. Ci concediamo una colazione in uno dei tanti bar della cittadina e ci dirigiamo in seguito verso un fly shop per chiedere informazioni.

La nostra idea è di pescare il Big Thompson ("Big T.") all'interno del Rocky Mountain National Park, nella zona chiamata Moraine Park. Il proprietario del fly shop ci sconsiglia tuttavia di dirigersi in quel punto perché, essendo domenica, sarà pieno di pescatori. Ci propone allora di scendere il fiume ed entrare nel Big Thompson River Canyon, ed è quello che

faremo.

Inoltrandoci nel canyon ci rendiamo presto conto che trovare un tratto libero sarà molto complicato. Ci sono decine di pescatori e molti tratti sono all'interno di proprietà private. Finalmente troviamo 500 o 600 metri liberi che sembrano essere molto interessanti. Il fiume in questo punto è largo poco meno di 10 metri ed è composto di pozze di media grandezza e raschi veloci. J cattura subito una fario a ninfa, io qualche lancio dopo con il grillo. K spezza invece la sua canna dopo qualche lancio, obbligandolo a usare la tenkara che tanto gli aveva portato fortuna l'anno scorso (le sue altre canne erano in auto!). Risaliamo il fiume fino al raggiungimento del meandro nel quale avevamo visto i pescatori che ci precedevano. Peschiamo 2 trote a testa: niente male come prima pescata in Colorado.



*Osteria*

## **Grotto Ponte Vecchio**

C a m o r i n o

---

CH-6828 Camorino - Tel: +41(0)91 857 26 25  
e-mail: [grotto.pontevecchio@gmail.com](mailto:grotto.pontevecchio@gmail.com)

È ancora relativamente presto per chiudere la giornata e optiamo per una pescata a Lake Estes. Lake Estes è un bacino artificiale di medie dimensioni contornato da resorts, campi da golf, case e costruzioni varie – non un posto idilliaco, insomma – ma si presta benissimo alla pesca a mosca, soprattutto dove il Big T. si getta nelle sue acque. Mentre peschiamo, possiamo ammirare moltissimi vapiti pascolare nel campo da golf adiacente. Catturiamo molte trote iridee (di chiara immissione, ma belle) a streamer e a spinning; come finire in allegria la giornata!

### **Rocky Mountain National Park e la caccia alla Greenback Cutthroat trout**

Il secondo giorno di pesca è dedicato alla ricerca dell'iconica, ma quasi estinta, Greenback Cutthroat trout. Da mesi avevamo deciso di provare a insidiarla a Dream Lake, uno dei moltissimi laghetti del parco nazionale delle Rocky Mountains. Dream Lake, oltre che essere un laghetto meraviglioso, si presta benissimo per un'escursione di mezza

*Dream Lake*



*Greenback*

giornata (1 ora di camminata circa) e, secondo le comunicazioni ufficiali, è abitato dalle Greenback. L'acqua del lago è fredda (si trova a 3'019 m) e cristallina, le trote sono ben visibili e attive. Proviamo a secca, ma ci rendiamo presto conto che la tecnica migliore è quella dello streamer e iniziamo quindi a strappare come dei forsennati ... e strappare ci porta bene! Catturiamo parecchie Greenback, alcune con colori così belli che nessuna foto può render loro giustizia. Nel primo pomeriggio scendiamo per provare il Big T. a Moraine Park. Il Thompson in questo tratto del parco si presenta a meandri e ricorda molto il Brenno del Lucomagno. Peschiamo qualche bella fario e ci facciamo pure caricare da un maschio di vapiti.

### **La Trail Ridge Road e l'Arapaho Creek**

Lasciamo Estes Park in direzione di Grand Lake percorrendo la famosa Trail Ridge Road che s'inerpica fino a 3'713 metri di altezza e permette di avere una vista mozza fiato sul



Rocky Mountain National Park. Percorrendo questa Scenic Byway ammiriamo dapprima i pioppi con le loro foglie ingiallite, poi le grosse conifere e infine la tundra d'alta quota.

Scavallato il Continental Divide, e dopo aver ammirato i meandri del Colorado River, lasciamo il parco raggiungendo Grand Lake.

Dopo una classica tazza di caffè americano facciamo visita al locale fly shop in cerca di preziosi consigli. Il ragazzo del fly shop ci indica un tratto dell'Arapaho Creek fra Monarch Lake e Lake Granby dove è in corso la monta delle grosse fario di Lake Granby.

L'Arapaho Creek in questo punto scorre libero fra la foresta ed è caratterizzato da alcuni stagni creati dal lavoro dei castori. Risaliamo fino a raggiungere lo stagno più grande dove ammiriamo dapprima un grosso salmerino di fonte saltare fuori dall'acqua e in seguito due grossi salmerini riposare sotto una pianta caduta in acqua. Io e J decidiamo di tentare la sorte a streamer ma non abbiamo fortuna, K cattura invece un'iridea all'uscita del fiume.

Decidiamo di proseguire verso Monarch Lake. Qualche decida di metri a monte dello stagno notiamo un branco di grosse fario stazionare sotto una pianta caduta. Eccole finalmente! Proviamo a insidiarle sia a streamer sia a ninfa ma nessuna di loro ha intenzione di attaccare le nostre esche: hanno ben altro in testa! Con un po' di amarezza lasciamo il branco ai loro affari (è

giusto così!) e continuiamo a salire. J si stacca e tenta un raschio più a monte: "Teo! Teo! È grossa!". Corro verso di lui rapidamente riuscendo a guadare una splendida fario.



### **Kremmling e il Colorado River**

Lasciamo Grand Lake prima dell'alba per dirigerci a Kremmling con il termometro che segna  $-7^{\circ}\text{C}$ . Cerchiamo un bar per fare colazione e decidere dove pescare il Colorado River. Dopo aver girovagato per la cittadina, ci fermiamo al Moose Cafe, dove ci viene servita un'untissima colazione in stile americano. Ingurgitando avidamente salsicce, patate e toast grigliati nel burro, prendiamo la decisione di pescare il Colorado al termine di Gore Canyon, più precisamente al Pumphouse Campground. Dopo un'ora di auto

raggiungiamo il Colorado che in questo luogo si presenta maestoso e largo una quarantina di metri. Non è possibile da attraversare, l'entrata in acqua è limitata a qualche metro e tira pure un gran vento. Proviamo a ninfa, a streamer e pure qualche lancio a secca vedendo alcune sporadiche bollate, ma la fortuna bacia solamente K che a spinning cattura una bella fario.

Stufi di "pescare acqua" decidiamo di cambiare tratto e ci dirigiamo a Parshall con l'obiettivo di pescare un altro canyon scavato dal Colorado. A Parshall il fiume è meno impetuoso (siamo a monte della confluenza con il Blue River) e più adatto alla nostra idea di pesca. La storia cambia totalmente e iniziamo a catturare fario e iridee a ripetizione sia a mosca (ninfa e

secca) sia a spinning. Il contesto in cui peschiamo è inoltre incredibile: rocce gialle, pochissima vegetazione, sole che brucia la pelle e raffiche di vento capaci di spostarci.

### **A 3'000 metri d'altezza**

Per iniziare al meglio la giornata, decidiamo di tornare al Moose Cafe e concederci una nuova grassissima colazione. Il termometro segna -10°C. Lasciamo Kremmling e risaliamo la valle del Blue River, raggiungendo dopo circa due ore di auto la cittadina di Leadville.

Dopo una veloce occhiata alla cittadina, ci dirigiamo verso la piana dell'Arkansas River.

L'Arkansas in questa zona scorre libero fra la prateria, sinuoso e diviso in una moltitudine di canali. In quest'area, fortunatamente, il fiume è quasi completamente libero, al di fuori delle proprietà

*Parshall*



private. Quando iniziamo a pescare l'erba degli argini è ancora ghiacciata.

Pian piano le temperature si alzano, il cielo è di un azzurro pieno e nessuna nuvola copre l'immensa valle dell'Arkansas River.

Io e J peschiamo a ninfa, K a spinning. Ci facciamo largo fra i canali, pescando in ogni buco e raschio. Le trote non si fanno attendere e catturiamo diverse fario e qualche iridea (Foto 5).

*Arkansas River*



Dopo aver risalito tre o quattro chilometri il fiume, decidiamo che è arrivato il momento di ritornare all'auto. A piedi percorriamo i binari accanto alla US-24, il sole ha ormai scaldato l'infinita prateria e il termometro segna oltre 20°C.

Ceniamo nel centro di Leadville, precisamente al Quincys Steak and Spirits che offre un menù unico

composto di mezzo chilo di filetto d'angus accompagnato da una classica baked potato al prezzo ridicolo di 20 dollari a persona.

### **Gli iconici Roaring Fork e Fryngpan**

Partiamo prestissimo, il sole è ancora nascosto dalle vette innevate delle Rockies, il freddo è pungente. Scendiamo la US-24 fino alla biforcazione per Aspen. I primi chilometri della strada sono rettilinei, nello specchietto vediamo giungere a grande velocità una Corvette nuova di pacca. Il classico spaccone americano ci sta in coda per qualche minuto per poi superarci sgasando e guardandoci storto.

Iniziamo a salire Independence Pass incontrando innumerevoli animali, fra cui un branco di pecore delle Montagne Rocciose.

*Bighorn*



La strada inizia ad assumere una conformazione più alpina fatta di tornanti stretti e pendenze importanti. Non ci vuole molto a recuperare lo spaccone in Corvette che, in difficoltà, non può che farsi da parte e lasciarci passare.

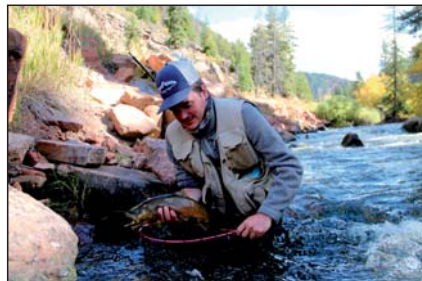


Salendo il cielo s'ingriscisce e inizia a nevicare. Raggiungiamo quota 3'686 metri, scavalliamo lo spartiacque continentale e scendiamo verso Aspen, dove arriviamo per le 7.30. Giusto il tempo di bere un caffè e mangiare qualcosa e siamo di nuovo in auto in direzione del famoso Toilet Bowl sul Fryingpan River. Il Bowl è uno dei tratti più famosi del Fryingpan e si localizza esattamente sotto la diga Ruedi (Ruedi Reservoir). Il Bowl è un classico tailwater a corrente stabile e pieno di pescatori. Il tratto ribolle di trote, le più grosse del Pan dicono, ma sono toste e selettive. Le trote del Bowl vedono centinaia di mosche ogni giorno, 365 giorni l'anno, e rifiutano sistematicamente tutto ciò che non stanno esattamente, dico esattamente, ninfando o bollando in quel preciso momento. È piuttosto frustrante vedere fario da 60 o 70 centimetri ninfare senza paura a 2 metri rifiutando decine di mosche differenti. Qui l'esperienza non fa da padrone, piuttosto è la scatola delle mosche che comanda. Chiaro, è fondamentale intuire cosa stanno mangiando ma se poi nella scatola manca la ninfetta del 24, montata con quel preciso colore, è un fallimento annunciato. Alla fine, almeno J, una trota a secca riesce a portarla a guadino.

Non ci lasciamo scoraggiare, siamo sicuri che il Pan può ancora offrirci qualcosa. Scendiamo verso Basalt, fermandoci in un tratto senza pescatori. Qui il fiume è burrascoso, veloce, vivo. Il tratto è tecnica-

mente ancora un tailwater, ma meno tailwater del Bowl e le cose cambiano rapidamente. Le trote, fario soprattutto, sono meno selettive e più opportuniste: sarà la corrente che non permette loro di decidere con calma, sarà che la pressione di pesca è infinitamente meno importante, sarà.. ma prendiamo bene, molto bene!

*Pan*



Finito il pranzo, scendiamo a Basalt facendo visita ai ragazzi del Frying Pan Anglers. Parliamo con loro del Pan, del Roaring Fork, di Ticino e di marmorate. Ci indicano un tratto del Roaring Fork (a partire dal parco Wilton Jaffee Sr.) non lontano da Aspen che sta producendo molte catture e dove stanno portando i loro clienti in quei giorni. Anche noi ci togliamo parecchie soddisfazioni catturando parecchie fario e iridee.

*Roaring Fork*



## Roaring Fork e Crystal River

Fa freddo, un dannato freddo. Lasciamo Aspen per dirigerci a Hotchkiss. Nel tragitto decidiamo di passare ancora qualche ora sul Roaring Fork nei pressi del parco Wilton Jaffee Sr.. L'acqua del fiume fuma, è più calda dell'aria, gli anelli si ghiacciano ma la pesca è bella, it's fine!, almeno per me e J che a ninfa catturiamo alcune belle iridee.

Quando i raggi del sole iniziano a farsi vedere chiudiamo le nostre canne e ci mettiamo in moto. Raggiungiamo Redstone nella valle del Crystal River e poco dopo ci fermiamo per una prima pescata.

Il Crystal River, come indica il nome, è cristallino e ricorda molto la Bavona. Peschiamo qualche ora continuando a cambiare tratto. È un fiume relativamente semplice e le catture non si fanno attendere. Tuttavia, tranne alcune eccezioni, i pesci sono di chiara immissione: che peccato! Tralasciando questo fatto, il fiume è splendido e la natura che lo circonda altrettanto, ne è valsa la pena pescarci. Nel tardo pomeriggio raggiungiamo Hotchkiss.

## Verso Grand Junction e la Terra dei Canyon

Dopo una settimana intensa di pesca decidiamo di prenderci una giornata tranquilla, all'insegna del riposo. Muovendoci verso Grand Junction ci dedichiamo, con pretese e obiettivi diversi, alla pesca di alcuni laghetti presenti sulla Grand Mesa. La Grand Mesa, oltre a offrire un panorama davvero

spettacolare e selvaggio, offre più di 300 laghetti in cui è possibile praticare la pesca. Qui, come in Ticino, vige la legge non scritta che "maggiore il sudore, maggiore la resa". Noi di sudare non ne abbiamo minimante voglia e peschiamo solo in quei laghetti adiacenti alla Grand Mesa Scenic Byway, che sono anche quelli che ospitano il maggior numero di pescatori. Alla fine qualche trota riusciamo a pescarla, ma non credo che questa avventura resterà nelle nostre memorie molto a lungo.

Dopo una lunga dormita a Grand Junction, partiamo di buon mattino verso la Terra dei Canyon con l'obiettivo di visitare Arches National Park e Dead Horse Point State Park, entrambi nello Utah. Per raggiungere Moab, città di snodo per entrambi i parchi, decidiamo di percorrere la UT-128 che permette di ammirare il fiume Colorado e l'ambiente che lo circonda in tutta la loro maestosità.

UT-128



Visitiamo dapprima Arches National Park, famoso per i suoi archi e le sue forme morfologiche tipiche degli ambienti aridi. In seguito ci dirigiamo al Dead Horse Point State Park, dove è possibile contemplare un incredibile meandro scavato dal Colorado in migliaia di anni di erosione. La vista da questo punto è mozzafiato ed essere su quel gradino fa sentire liberi, ma allo stesso tempo tanto piccoli al confronto della forza della natura.

*Dead Horse Point State Park*



### **Il Gunnison nella Gunnison Gorge e nel Black Canyon**

Partiamo presto da Grand Junction in modo tale da arrivare all'inizio della Gunnison Gorge prima di eventuali altri pescatori. Parcheggiamo l'auto al Gunnison River Pleasure Park e dopo aver

preparato l'attrezzatura ci incamminiamo per il sentiero che costeggia il Gunnison River. Il Gunnison in questo punto è largo una trentina di metri e si compone di grosse lanche e correnti moderate. Benché le rive siano piuttosto aspre, si raggiunge comodamente il letto del fiume senza grossa fatica. Decidiamo di pescare qualche centinaio di metri a valle di Rabbit Gulch perché il fiume sembra essere molto promettente. Su consiglio di un fly shop di Grand Junction iniziamo a pescare a ninfa

ma le trote sembrano apatiche. Ma è solo questione di tempo perché non appena i raggi del sole iniziano a toccare la superficie del fiume, quasi magicamente, centinaia di piccole effimere iniziano a schiudere facendo ribollire l'acqua di mangiate. È un paradiso: decine



di trote, ovunque a 360° rispetto alla nostra posizione, bollano senza sosta. Cambiamo velocemente dalla ninfa alla secca, nella speranza che la schiusa sia lunga a sufficienza per permetterci fare qualche cattura. Le catture non si fanno attendere e a quasi ogni lancio riusciamo a catture delle fario, alcune veramente degne di nota. Alcuni pescatori, vedendoci catturare così tanto si avvicinano a noi ma continuano, come se fosse legge, a pescare a ninfa (bel mistero!). Ci troviamo nel posto giusto, al momento giusto e con le mosche giuste: non possiamo chiedere di meglio!

*Gunnison Gorge Brown*



A malincuore, tuttavia, dobbiamo lasciare la gola per spostarci verso Gunnison e visitare il Black Canyon. Risaliamo gli argini, diamo ancora uno sguardo all'indietro (Foto 12), le trote continuano a bollare. Impacchettiamo l'attrezzatura e ripartiamo in direzione del Parco



*Gunnison Gorge*

Nazionale del Black Canyon del Gunnison.

Visitiamo il parco fermandoci nei vari punti panoramici dove possiamo ammirare 2 milioni di anni di erosione fluviale e agenti atmosferici. Un canyon impressionante e terrificante: nel punto più

*Black Canyon*



largo misura solo 335 metri, mentre nel punto più profondo misura 829 metri. Decidiamo anche di pescare qualche oretta nel canyon, raggiungendo il fiume grazie alla strada del parco. Tutti sono comunque concordi: chi ha abbastanza coraggio e tempo per scendere le pareti nella parte centrale del parco sarà ripagato con una pescata memorabile. Noi il coraggio l'abbiamo forse anche, ma il tempo no e dobbiamo dunque



“accontentarci” della parte turistica. La pesca a dire il vero non va benissimo, tranne per K, ma il posto è così spettacolare che fare un cappotto è decisamente il male minore (oltretutto venendo dall'apoteosi della Gunnison Gorge). Ormai all'imbrunire decidiamo di chiudere tutto e dirigerci verso la cittadina di Gunnison.

*Black Canyon Brown*



## **Il Gunnison River, l'East River e il Taylor River**

C'è un preciso motivo se abbiamo deciso di pescare il Gunnison a monte della diga Blue Mesa e l'East River: il kokanee salmon. Salmoni in Colorado? Ebbene sì, anche se non sono pesci originari di questo stato. Il kokanee è la “versione” lacustre del famoso sockeye salmon (*Oncorhynchus nerka*), benché ci sia un dibattito scientifico ancora aperto sul fatto che possa essere

ormai una specie a se stante. All'origine e nel suo ambiente naturale, il kokanee s'isolò nei laghi al posto di fare ritorno nell'oceano e riuscì costruirsi una propria storia evolutiva. Il kokanee nasce in fiume per poi spostarsi successivamente verso un lago per crescere. Quando maturo, migra durante i mesi autunnali per la riproduzione e infine muore stremato. Il fatto che il kokanee esista naturalmente, ha spinto alcuni stati americani (Colorado e Utah per esempio) a introdurlo in fiumi che drenano in grosse dighe.

L'approccio alla pesca del kokanee è semplice e non richiede una grande tecnica: una o due ninfe ben affondanti, tipicamente Copper John, Squirmy o un'imitazione di uovo, da far grattare il fondo nelle pozze più profonde nella speranza di incrociare lo sguardo e la bocca di un kokanee.

Fatte queste premesse, torniamo alla nostra avventura alla ricerca del kokanee. Peschiamo il Gunnison a valle di Almont perché pare che i kokanee siano in zona in questo momento. Lanciamo decine di volte nelle pozze profonde ma nessun kokanee vuole “suicidarsi” e, a dire la verità, nemmeno vediamo qualche esemplare in procinto di montare (qualche carcassa invece scorre via nella corrente). La pescata non è comunque da buttare perché qualche fario, anche se non voluta, salta fuori comunque.

La mattina è ancora lunga e, considerata l'assenza dei kokanee



in questo tratto, decidiamo di risalire l'East River verso la Roaring Judy Fish Hatchery dove la maggioranza dei kokanee viene prelevata per la spremitura. Facciamo un breve giro nei canali di raccolta della hatchery e finalmente troviamo i kokanee a centinaia, forse migliaia. La pesca qui è chiaramente vietata e decidiamo perciò di scendere il fiume di qualche centinaio di metri. L'East River ribolle di kokanee: ogni pool è colma di sagome rosse e a ogni nostro passo i branchi di salmoni si muovono e scappano. Sembra di essere in Alaska! Non mi soffermo sulla pescata perché sembrava di essere in un allevamento, ma ci siamo divertiti un sacco (i kokanee sono dei gran bastardelli e tirano forte!) e abbiamo tutti e tre catturato parecchi salmoni.

*Kokanee*



Contenti della nostra pescata al kokanee decidiamo di passare il pomeriggio sull'altro tributario del Gunnison, il Taylor River. Il Taylor ci regala uno splendido pomeriggio di pesca, con tante fario e iridee, alcune di tutto rispetto.

Una gran bella giornata terminata fra le risate. Infatti, prima di tornare



*Taylor River*

in hotel, decidiamo di provare nuovamente il Gunnison a valle di Almont. Ci fermiamo in uno spiazzo qualunque, ma siamo preceduti di un secondo da due auto con targhe texane con a bordo 6 pescatori sulla 50ina o 60ina. Premetto che il fiume in questo punto era sufficientemente grande per ospitare tutti, ma i nostri cari texani la pensavano probabilmente in maniera diversa. In fretta e furia prendono le loro canne e scendono nel Gunnison e via, il Festival degli Stupidi è servito. Il primo scivola e cade nel fiume, il secondo cercando di aiutare il primo scivola anche lui e il terzo si prende una bella lavata. Noi scoppiamo a ridere, ma come darci torto? Sembrava di essere al Cadagno o Ritom di turno all'apertura e assistere a quelle scene pietose di morti di fame che corrono per accaparrarsi il loro metro quadro di terreno, credendo che questo farà l'assoluta differenza...

*Continua nel prossimo SEDGE...*



## PARACHUTE IN PELO

*di Cristian Ottonetti*

È una fredda serata di un fine settimana invernale, mentre costruisco mi viene in mente un video girato durante una serata di costruzione fatta da Pierangelo Grillo dove si parlava di mosche in pelo.

Mi è sempre piaciuto sperimentare cose nuove e approfondendo la cosa scopro che il risultato finale mi piace un sacco e quindi, perchè non provare?

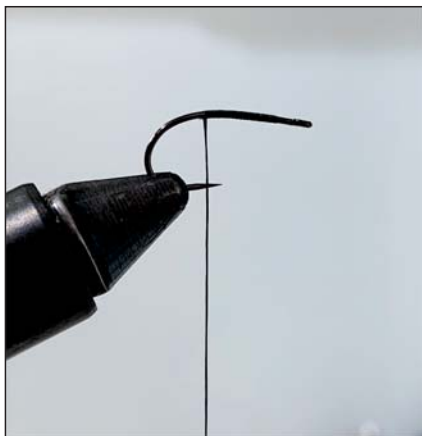


### IL DRESSING

Amo: Ahrex FW511 "curved dry" del 10 o del 12.  
Corpo: Calamo di gallo grizzli.  
Code: Fibre di coq de leon.  
Hakle: Pelo di capriolo montato in asola.  
Torace: Mix dubbing di lepre e scoiattolo.  
Tag: Antron yarn orange.  
Filo di montaggio: Seta floss nera e semperfili nano silk 12/0.

## MONTAGGIO

Blocchiamo l'amo nel morsetto e mentre iniziamo ad avvolgere la seta floss che formerà il sottocorpo, fissiamo delle fibre di coq de leon che formeranno le code del nostro artificiale.



Prendiamo una piuma di gallo e togliamo tutte le fibre dal calamo, per questa operazione, di solito, utilizzo i calami che mi rimangono dalle piume grosse che uso per fare le codine delle mosche.

Cerco sempre, per quanto possibile, di ridurre al minimo gli scarti e questa è un ottimo utilizzo di una parte che è poco valorizzata, in genere, nelle costruzioni.

Fatta questa operazione fissiamo il calamo dalla parte alta e terminiamo il sottocorpo dando la giusta conicità.



Arrivati a questo punto possiamo bloccare il floss con un nodo di chiusura e fissare il filo di montaggio, in questo caso userò un nano silk.

Avvolgiamo ora il calamo sul sottocorpo, facendo attenzione ad accostare bene i giri senza mai sovrapporre.

All'altezza del torace fissiamo una strisciolina di foam di 3 mm.



Sulla strisciolina di foam fissiamo il ciuffo di antron, il colore di quest'ultimo è indifferente in quanto il pesce non riuscirà mai a vederlo.

Formiamo ora un asola che ci servirà per montare il pelo di capriolo, sul filo di montaggio prepariamo il dubbing per il torace della mosca.



Una volta formato il torace possiamo dedicarci al capriolo, questi passaggi potranno sembrare molto complicati, in realtà, con un po' di pratica e manualità, risulteranno molto più semplici di quello che sembrano.

Preleviamo un ciuffo di peli dalla pelliccia e lo pareggiamo utilizzando l'apposito attrezzo.

Lo distribuiamo ora nella pinza e una volta regolata la lunghezza del pelo (le hakles devono raggiungere la curva dell'amo) lo tagliamo con le forbici.

Lasciamo qualche millimetro di pelo fuori dalla pinza in modo da poterlo inserire facilmente nell'asola.



Passiamo ora i peli all'interno dell'asola e dopo averli regolati twistiamo con l'apposito atterzzo.  
Procediamo ad avvolgere il pelo in asola facendo attenzione a non sovrapporre mai i giri, l'ordine deve essere dall'alto verso il basso.



Terminata questa operazione, dopo aver bloccato l'asola e fatto il nodo di chiusura, tiriamo uno alla volta i lembi di foam e li tagliamo a filo del pelo e pareggiamo l'antron.  
Questa operazione farà rigonfiare il foam alla base e schiaccerà il pelo verso il basso. Possiamo notare come, a mosca finita, guardando da sotto l'ala sia invisibile.



## CONSIDERAZIONI

Questa tecnica di montaggio mi affascina particolarmente per diversi motivi, primo tra tutti, le mosche sono molto resistenti in quanto il foam evita che le hakles scivolino verso l'alto rendendo la mosca inutilizzabile.

Ho scoperto che questi montaggi (usando il gallo al posto del pelo) sono stati introdotti da Agostino Roncallo proprio con l'obiettivo di rendere le mosche più resistenti.

Questi artificiali, tra l'altro, galleggiano molto bene e la morbidezza del capriolo da un movimento che, in alcune situazioni, fa la differenza. Non va nemmeno sottovalutato che il gallo è molto costoso e questa tipologia di montaggio è più economica.



# NEW COPY

New Copy Sagl  
viale G. Motta 7, CH-6500 Bellinzona  
*copy-print-scan & finishing services*  
*dal piccolo al Grande formato*

Membro  
Associazione professionale  
svizzera Copy Print Suisse



t 091 825 28 18 info@newcopy.ch  
f 091 825 28 39 www.newcopy.ch

stampa digitale a colori e b/n  
copie digitali - fotocopie  
rilegature, diversi sistemi  
reprocopie  
fotocopie grande formato  
a colori e b/n  
stampa grafica  
scansione qualsiasi formato

scansioni per "CAD" a colori  
plastificazioni grande formato  
laminazione grande formato  
fissaggio stampe su pannelli  
teloni in stamoid  
flyer - locandine - prospetti  
pieghevoli - biglietti d'augurio  
forniture carte